

Viaggi

Il respiro di Montréal

Catherine Rollot, *Le Monde*, Francia

La città canadese punta sull'ecoturismo, con alberghi, negozi e trasporti attenti all'ambiente. Ma anche valorizzando i suoi parchi

Durante le sette ore di volo, la mia coscienza ecologica ha avuto tutto il tempo d'interrogarsi sull'opportunità di questo viaggio. Nella prima parte il volo da Parigi a Montréal ha immerso nell'atmosfera una tonnellata di anidride carbonica. Per non parlare del fatto che nel 2011 il Canada è stato il primo paese a ritirarsi dal protocollo di Kyoto, il trattato sulla riduzione delle emissioni di gas serra. Eppure, appena si arriva a destinazione, la vegetazione salta agli occhi. Con 133 chilometri di coste, 65 chilometri quadrati di aree verdi (una media di 38 metri quadrati per abitante), 1.200 tra parchi e giardini, Montréal ha molti posti dove ci si può ricaricare d'ossigeno. Ma questo non conferisce automaticamente alla città l'etichetta di isola ecologista, deve guadagnarcela. Da quattro anni Tourisme Montréal, l'ente di promozione turistica della città, consiglia e sostiene iniziative per far aumentare il turismo sostenibile. Il risultato è un'offerta che spazia dalla riqualificazione, all'ospitalità, ai trasporti e al commercio, e che nel 2015 ha attirato molti turisti stranieri.

Il Mont-Royal è il più imponente tra i 24 grandi parchi della città: più di 190 ettari nel cuore della città. Il parco, chiamato dagli abitanti di Montréal "la montagna", è stato inaugurato nel 1878 e ha il fascino di Central park. Non è un caso, visto che il Mont-Royal è stato progettato da Frederick Law Olmsted, lo stesso architetto che ha disegnato il parco di New York. Olmsted voleva che quello di Montréal permettesse ai cittadini di godersi il "fascino dei paesag-

gi naturali e i loro effetti sull'animo umano". Infatti il piano regolatore della città stabilisce che nessun grattacielo possa superare il parco in altezza.

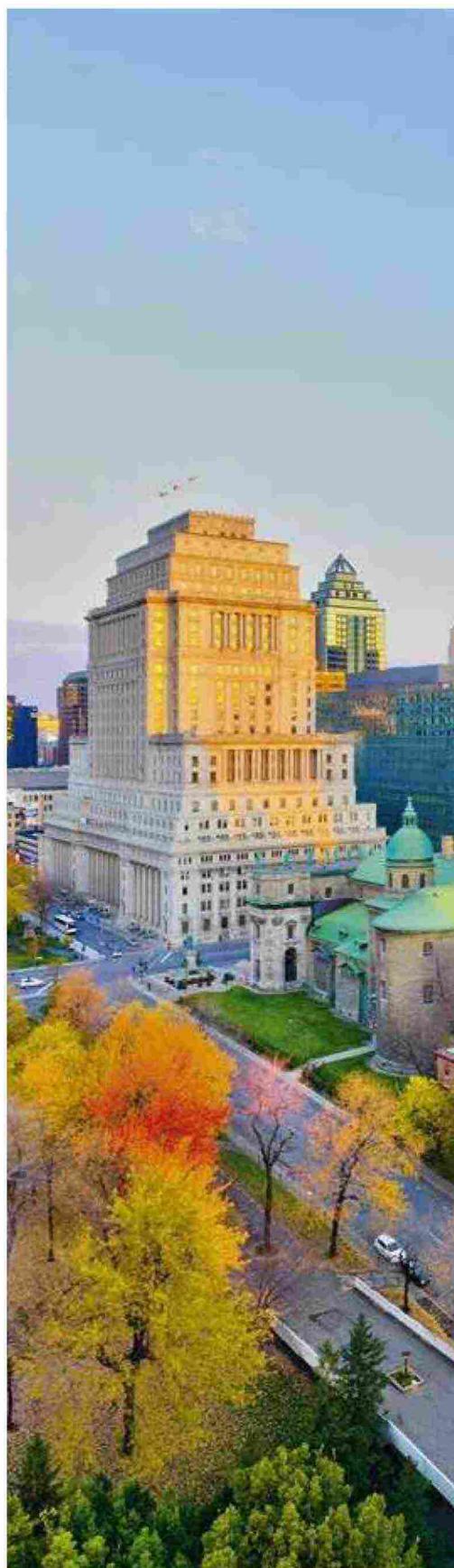
Ancora oggi l'area verde rappresenta una straordinaria riserva naturale, con settecento specie di piante e alberi, duecento specie di uccelli e circa venti specie di mammiferi, tra cui scoiattoli, orsetti lavatori e volpi. I sentieri e le piste ciclabili del parco si possono esplorare anche in gruppo con una guida dell'associazione Amis de la montagne (Amici della montagna), formata da volontari che si dedicano alla protezione e alla valorizzazione dell'area. Una tappa imperdibile è il belvedere Kondiaronk, che offre un magnifico panorama sul centro della città e sul fiume San Lorenzo.

Orti di quartiere

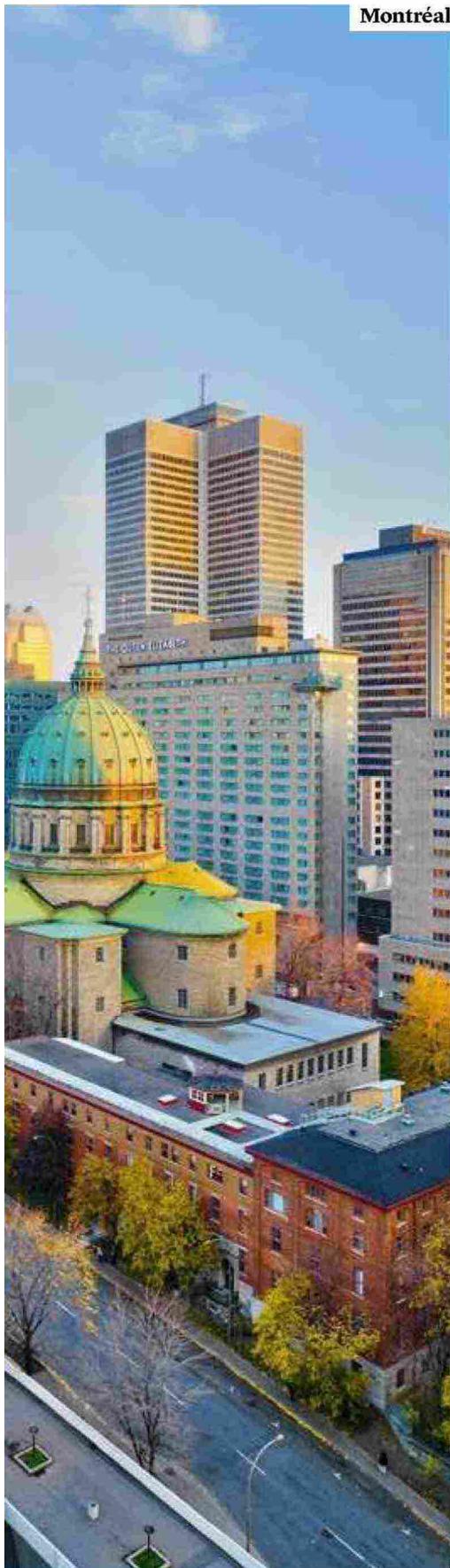
Dall'alto dei suoi 232 metri, "la montagna" si può raggiungere servendosi di Bixi, un sistema di bike sharing che conta 5.200 biciclette e 460 postazioni, messo a disposizione dall'amministrazione cittadina e inaugurato nel 2009. Montréal ha più di 650 chilometri di piste ciclabili, e nelle ore di punta alcuni di questi tratti sono addirittura congestionati. Chi è meno sportivo può noleggiare le bici e gli scooter elettrici, oppure i quadricicli a pedali o i Segway.

Nei quartieri di Mile End e di Rosemont-La Petite-Patrie, ci sono ristoranti e negozi per gli ecoturisti. Questi antichi sobborghi operai, che si possono girare a piedi o con mezzi di trasporto ecologici, attirano famiglie e giovani alla moda, sedotti dalle case in mattoni con le scalinate esterne e dalle piccole case colorate addossate le une alle altre. Esplorando la zona si possono

Un ottimo esempio di riappropriazione dello spazio urbano da parte dei cittadini



Montréal



ALAN COXSON (GETTY IMAGES)

inoltre scoprire delle "strade verdi", un ottimo esempio di riappropriazione dello spazio urbano da parte dei cittadini. Negli ultimi dieci anni, per abbellire l'ambiente in cui vivevano e combattere contro l'inquinamento e le isole di calore (il fenomeno che determina un microclima più caldo nelle aree urbane rispetto a quelle rurali), molti cittadini si sono messi a rinverdire di piante le stradine dei cortili nel retro delle case lungo il fiume. Si può andare autonomamente alla scoperta di questa rete verde o imparare a conoscerla partecipando a un tour guidato. Ci si imbatte così in uno dei 97 orti di quartiere, che fanno della città del Québec una delle capitali mondiali dell'agricoltura urbana.

Frutta e ortaggi biologici raccolti in alcuni casi agli angoli della strada finiscono nei menù dei ristoranti ecosostenibili che spuntano come funghi lungo "la Main", il viale Saint-Laurent. Biologico, vegetariano, vegano, senza glutine o crudista: tutta questa varietà culinaria non ha segreti per Mélissa Simard, guida turistica e fondatrice dei "Tours de la table", itinerari gastronomici in bicicletta. Durante questi giri, per esempio, si può essere iniziati al gusto frizzante della kombucha, una bevanda energizzante ottenuta dalla fermentazione del tè zuccherato con l'aiuto di una coltura di microrganismi. Questa bevanda molto diffusa, naturale al 100 per cento e molto salutare, domina gli espositori dei mini-market biologici e dei bar in cui si servono esclusivamente succhi.

Ecogastronomia

Per valorizzare e garantire la serietà dell'ecogastronomia, un settore in piena espansione, l'ente Tourisme Montréal ha sviluppato una griglia di valutazione (con 66 criteri) per premiare i locali più responsabili dal punto di vista sociale, economico ed ecologico. Il ristorante Pastaga, di gran moda, fa parte della trentina di locali che sono entrati in questo club esclusivo grazie a un menù che esalta i prodotti locali o biologici, una politica attenta al riciclo, al risparmio energetico e al radicamento nel quartiere di Mile End.

Per proseguire questa esplorazione sostenibile della città, bisogna poi uscire dai quartieri alla moda e spingersi a nord, fino a Saint-Michel, una delle aree più disagiate di Montréal, dove si può visitare il Tohu. È un edificio dedicato alle arti circensi di tutto il mondo, che coniuga i tre pilastri dello sviluppo sostenibile: ambiente, economia e sociale. Il Tohu ospita spettacoli e mostre, e ha tra i suoi obiettivi anche quello

Informazioni pratiche



◆ **Arrivare** Il prezzo di un volo per Montréal dall'Italia (Klm, Air France, Alitalia) parte da 494 euro a/r.

◆ **Emissioni** Per calcolare la quantità di anidride carbonica emessa nell'atmosfera durante le tratte aeree: co2balance.it.

◆ **Dormire** L'hotel Alt è un albergo ecologico, categoria tre stelle, che si trova nel quartiere di Griffintown. Le singole e le doppie hanno lo stesso prezzo, 154 dollari canadesi per notte (circa cento euro). L'albergo non offre la colazione, ma alla reception si possono acquistare snack e bevande (althotels.ca). Il bed and breakfast ecologico Atmosphère si trova vicino al quartiere latino ed è stato il primo in Canada a essere premiato per la sua ospitalità attenta all'ambiente. Ha tre camere e i prezzi vanno da 70 a 225 dollari canadesi (atmospherebb.com).

◆ **Bici** Ristoranti e produttori ecologici si possono raggiungere facendo dei percorsi su due ruote (toursdelatable.com). Bici o altri mezzi di trasporto ecologici si possono noleggiare online su: Dyad (dyadcycles.com) e Ecorécricé (ecorecricé.ca).

◆ **Escursioni** L'associazione Les amis de la montagne organizza passeggiate per scoprire il parco Mont-Royal. Alcune sono a pagamento e vanno prenotate (lemontroyal.qc.ca).

◆ **Leggere** Eric Berne, *La mia infanzia a Montréal*, La Vita Felice 2012, 18 euro.

◆ **La prossima settimana** Viaggio a Ishikawa, in Giappone, per conoscere l'albergo più antico del mondo. Ci siete stati e avete suggerimenti su posti dove mangiare o libri? Scrivete a viaggi@internazionale.it.

di informare sulle questioni legate all'ambiente. Gli incassi degli spettacoli servono anche a finanziare programmi di formazione e di avviamento professionale per gli abitanti del quartiere.

Acquistando un barattolo di miele proveniente dagli alveari collocati sul tetto verde dell'edificio si contribuisce al loro mantenimento e al recupero di Saint-Michel, ex discarica, che con i suoi 192 ettari diventerà entro il 2020 uno dei più grandi parchi urbani della città. ◆ *gim*